ATTI DI CONTROLLO

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro delle comunicazioni*. — Per sapere – premesso che:

in occasione dell'emissione del francobollo di posta prioritaria da 0,62 euro, riproducente il valore della cosiddetta serie « Democratica » da 100 lire del 1946, l'ufficio stampa delle Poste Italiane ha annunciato la predisposizione di un apposito *carnet* – tirato in soli 100 mila esemplari – contenente cinque esemplari del suddetto francobollo, la cui vendita si sarebbe dovuta svolgere direttamente agli abbonati, o presso l'ufficio postale temporaneamente allestito per la mostra filatelica sui francobolli della Repubblica, organizzata nei palazzi della Camera dei deputati, o in fine, per la parte eventualmente residua, presso il solo ufficio filatelico di Roma;

nel corso dei giorni in cui si è tenuta la sopra citata mostra, la vendita di detti *carnet* sembra sia avvenuta con modalità alquanto improvvisate ed incoerenti, consentendo, in un primo momento, l'acquisto massimo di soli tre esemplari per ciascun collezionista e successivamente saliti a cinque, ed allo stesso tempo autorizzando l'acquisto di ben 1.000 esemplari da parte dei commercianti del settore;

tale procedura, favorendo l'accaparramento, ha comportato un immediato esaurimento delle disponibilità ed una conseguente impennata del valore numismatico, che ora ha raggiunto quotazioni che si aggirano tra i 35 e i 45 euro, con particolare danno per i tanti appassionati che non hanno potuto visitare la suddetta mostra –:

quali siano state, e con quali modalità siano state adottate, le regole per la distribuzione dell'emissione in questione e se non ravvisi motivi di critica e di intervento nei confronti di una operazione che sembra essere stata concepita per favorire solo alcuni, a tutto danno dei tanti collezionisti che in tutto il paese sono interessati a tali eventi e che sono stati impossibilitati, anche solo per problemi di distanza territoriale, ad accedere a tale opportunità. (4-05770)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE, MINNITI, PISA, PINOTTI, ANGIONI, LUMIA, LUONGO e ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa*. — Per sapere – premesso che:

l'utilizzo da parte delle forze armate statunitensi della rete di infrastrutture dei trasporti italiana per il transito di convogli militari in preparazione ad un eventuale conflitto in Iraq, ha suscitato critiche e resistenze da molti settori che lo hanno ritenuto un atto non dovuto e comunque non utile a sostenere le iniziative diplomatiche in corso, inoltre è causa di profondo allarme ed estrema preoccupazione la possibilità che in questi convogli siano state trasportate anche delle mine terrestri;

gli Stati Uniti detengono arsenali di mine antipersona nelle loro basi in Germania, e notizie di stampa hanno riportato recenti dichiarazioni, durante un *briefing* al Pentagono in data 5 marzo 2003, circa l'intenzione di utilizzare questo tipo di ordigni in Iraq, specificamente allo scopo di interdire l'accesso ai siti di stoccaggio di armi chimiche;

l'eventuale presenza di mine antipersona in convogli transitanti sul territorio italiano costituirebbe una chiara violazione della Convenzione in relazione all'impegno sottoscritto dall'Italia ai sensi dell'articolo 1.1.c) della Convenzione di